

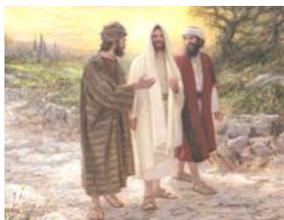


VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 225 - III° Domenica di Pasqua

26 Aprile 2020

UN INCONTRO CHE CAMBIA IL CUORE



“Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi?”

Il Vangelo di questa domenica è la storia di una tristezza che si tramuta in gioia. Ci sono due discepoli che sono in una dinamica di cammino, vanno via, lontano da Gerusalemme direzione Emmaus, dunque lontano dal luogo santo; le cose sono andate diversamente da come pensavano. Erano partiti pieni di speranza da Emmaus e adesso delusi fanno ritorno. Lungo il cammino conversano e discutono, anzi più che un dialogo il loro è un monologo, parlano ma non si ascoltano. Addirittura non si rendono neanche conto che uno sconosciuto si è fatto prossimo a loro. Ma ciò non è strano, perché tutto ciò avviene anche a noi.

L'approccio di Gesù qual è? Anziché iniziare a parlare, li ascolta, cerca di capire il loro dolore, cosa vi è nel loro cuore. Quanto dovremmo imparare noi, sull'esempio di Gesù, l'arte dell'ascolto, perché di un'arte si parla. Invece, quando le persone che abbiamo di fronte ci raccontano qualche loro problema noi siamo già pronti a dire il nostro problema: ah, e non sai a me cosa è successo! E si inizia a raccontare una serie di cose più o meno personali, zittendo così quella persona che aveva bisogno di parlare, per assurdo forse neanche di essere compreso e consolato, ma di essere ascoltato, questo sì! E i due discepoli alla domanda dello sconosciuto che hanno di fronte iniziano a raccontare con tristezza ciò che è successo: fanno un lungo elenco di dati; c'è tutto quello che serve per credere alla notizia delle donne, però non c'è il salto di qualità, sono fermi al venerdì santo. Ed è qui, dopo aver ascoltato il loro racconto, che Gesù risponde rimproverandoli: «stolti e lenti di cuore». Ma questo rimprovero non è solo per i due discepoli, ma anche per tutti noi! Siamo noi questi personaggi che devono pensare meglio la propria storia: pensiamo di sapere tutto, e invece Gesù dà un'altra lettura, un altro parametro. Il punto che per i discepoli era di arrivo, la fine di tutto, come la passione di Cristo, la sofferenza la tristezza, che prima o poi ci vengono a visitare, sono invece in Cristo Gesù il punto di partenza. Gesù spiega attraverso le Scritture il senso più profondo degli eventi: i tradimenti subiti, la sofferenza, la stessa morte non sono l'ultima parola, perché l'ultima parola è Cristo Gesù! Per aprirci dunque alla vita nuova occorre che la rileggiamo alla luce di Cristo, alla luce della Sua Parola. Occorre che impariamo ad ascoltare questo “sconosciuto”, anche quando ci rimprovera; occorre che gli diciamo resta con noi, perché la nostra vita riprenda vita, perché dal buio passiamo alla luce. Perché si aprano le nostre gabbie di tristezza per assaporare la libertà della verità e della gioia profonda. Questi discepoli iniziano a percepire che qualcosa di nuovo sta accadendo, e l'invito che fanno a Gesù è segno di apertura al nuovo. Questa si rende manifesta allo spezzare il pane, l'evento pasquale irrompe nella loro vita; e in quel momento, in cui i loro occhi si aprono e riconoscono Gesù, lui scompare. Perché? Perché ora sono pronti a ritornare a Gerusalemme, la loro vita è cambiata perché hanno accettato la lettura diversa della storia, ora i risorti sono loro. Il loro cuore è cambiato: «non ci ardeva il cuore nel petto quando ci spiegava il senso delle scritture?». Da tardi di cuore diventano ardenti d'amore. L'incontro con Cristo aiuti anche noi a vivere lo stesso cambiamento...

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

Le Sante Messe con l'assemblea sono SOSPESE fino al termine della emergenza che stiamo vivendo.

Il Sacerdote continuerà a celebrare privatamente tutti i giorni, applicando le intenzioni segnate.

INCONTRI MONDIALI SPOSTATI DI UN ANNO

Per vivere questi momenti di gioia con più tranquillità e sicurezza



A causa dell'attuale situazione sanitaria e delle sue conseguenze, il Santo Padre, insieme al Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, ha ritenuto di posporre di un anno il prossimo Incontro mondiale delle famiglie, in programma a Roma nel giugno del 2021, e la prossima Giornata mondiale della gioventù, in programma a Lisbona nell'agosto del 2022, rispettivamente a giugno 2022 e ad agosto 2023. Questo il comunicato con cui il direttore della Sala stampa vaticana, Matteo Bruni, ha reso noto due posticipi importanti.

1° MAGGIO: AFFIDAMENTO DELL'ITALIA ALLA MADONNA

Venerdì 1 Maggio alle ore 21



Raccogliendo la proposta e la sollecitazione di tanti fedeli, la Conferenza episcopale italiana affida l'intero Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza.

Lo farà venerdì 1° Maggio, alle ore 21, con un momento di preghiera, nella basilica di Santa Maria del Fonte a Caravaggio (diocesi di Cremona, provincia di Bergamo). La scelta della data e del luogo è estremamente simbolica. Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi con preghiere speciali all'intercessione della Vergine. Iniziare questo mese con l'Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato

molto particolare per tutta l'Italia. Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria. Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti.

“I pastori hanno il compito di guidare il loro gregge, il popolo cristiano, ma spesso è il popolo cristiano che spinge i pastori, come è avvenuto in questo caso”. Il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei in un video ha raccontato come sia nata l'idea di affidare il Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza. “Ho ricevuto più di trecento lettere piene di amore e di devozione nei confronti della Vergine Maria” nelle quali, ha raccontato Bassetti, si chiedeva “perché non dedicare al Cuore Immacolato di Maria la nostra nazione, le persone che soffrono per questa epidemia, tutti coloro che lavorano negli ospedali e che devono occuparsi del loro prossimo. Mi sono confrontato con i miei collaboratori e ho ritenuto che dovevamo dare una risposta, una risposta di fede e di amore alla Madonna e di umile supplica”. Il cardinale Bassetti ha anche ricordato “un esempio piccolissimo che mi fatto sfiorare le lacrime. È avvenuto nel carcere di Perugia, quando mi è stata data la testimonianza di una colletta che i detenuti hanno fatto, e sappiamo in che condizioni sono i detenuti senza colloquio e senza possibilità di essere ascoltati. I detenuti hanno fatto una colletta per l'ospedale, e un detenuto che aveva nel suo conto corrente tre euro, ne ha dati due per la colletta”. E su questo tema dei gesti di solidarietà “ha ragione il Papa: o si percorre la via dell'egoismo per cui ciascuno tenterà di accaparrare il più possibile per sopravvivere, o si arriverà alla via della condivisione che è quella poi che ci insegna il Vangelo dove dividendo si moltiplica, dando si riceve come dice San Francesco. Siamo a un crocevia - sottolinea -. Non imbocchiamo, come dice anche il Santo Padre, la strada falso dell'egoismo perché ci porta poco lontano!”.

PARTECIPARE ALLA SANTA MESSA

Per condividere l'esperienza dell'ascolto della Parola di Dio e dello spezzare il pane



Viviamo in una epoca in cui le comunicazioni e la tecnologia ci consentono di continuare a sentire, vedere e parlare con le persone anche se siamo chiusi dentro le nostre case; ringraziamo il Signore di questa possibilità. Anche se, onestamente, nulla può riempire il nostro cuore come l'incontro vero, quello fatto di sguardi, abbracci, condivisione. In attesa di poter tornare a vivere la nostra fede così, abbiamo ora la possibilità di partecipare la Domenica alla Santa Messa di Papa Francesco alle ore 11 su diversi canali di comunicazione, e alle ore 10.30 con il nostro Vescovo Marco sul canale YouTube della Gazzetta d'Asti.

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: **chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038** (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- **inviare una mail a donigor@libero.it** - **lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.**

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: **www.venitevedrete.it**